



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262319-320-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



LA STRAGE DI LAVORATORI METALMECCANICI CONTINUA

Ieri mentre lavorava alla costruzione del nuovo ospedale di Bergamo e morto Mario Soggiu dipendente di una piccola impresa metalmeccanica di impiantistica.

Il lavoratore è deceduto per le conseguenze di una caduta da una scala non protetta e il cui accesso non era stato bloccato.

La morte del lavoratore è ancora una volta da attribuire alla mancata applicazione delle norme in materia di sicurezza e alla violazione degli obblighi da parte delle aziende committenti e appaltatrici di informare e formare correttamente i lavoratori sui rischi presenti nell'ambiente di lavoro.

Ancora una volta dobbiamo chiedere che si applichi in tutte le sue parti il Testo Unico in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, che le assegnazioni delle attività lavorative date in appalto non siano definite dal massimo ribasso dei prezzi, che le Asl e la Magistratura vigilino attentamente sulle applicazioni delle norme sui grandi lavori.

Nel primo semestre 2009 gli infortuni compresi quelli mortali sono raddoppiati nel settore metalmeccanico rispetto al corrispondente periodo del 2008, questo dato smentisce completamente l'ottimismo dell'Inail e del Ministro Sacconi, che come se nulla fosse intenderebbe procedere nelle prossime settimane con un decreto legislativo allo smantellamento di fatto del Testo Unico.

La Fiom si impegnerà in tutte le forme a difendere il d.lgs 81/08 e anche di fronte a questo ennesimo omicidio sul lavoro si costituirà parte civile nei confronti dei responsabili sia dell'impresa di cui era dipendente il lavoratore deceduto che dei dirigenti degli ospedali Riuniti di Bergamo.

SEGRETERIA NAZIONALE FIOM

Roma, 16 luglio 2009